Anno I. *Conto corrente colla Posta* **PADOVA**, Sabato 28 Novembre 1891 *Conto corrente colla Posta* Num. 225

IL COMUNE GIORNALE D[illegible]VA

On. Direz. del Museo Civico
PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

. . . se la patria non è una fede
cessa d'essere forza e potenza.
Il Comune – 1864

PREZZO D'ABBONAMENTO
al 31 Dicembre 1891
L. 5
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo
In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed avvisi in 4.ª pagina Cent. **20** alla linea.
In 3.ª pagina Cent. **30** alla linea.
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. **50** la linea.

GIORNO PER GIORNO

Più feconda del solito la cronaca odierna ci fornisce argomenti diversi per richiamare l'attenzione dei lettori.

⁂

All'interno, le prime sedute della Camera sono di una importanza, che non ha bisogno di essere maggiormente rilevata, perchè si rileva da sè stessa. Il rinvio del catenaccio alla giunta del bilancio è il primo passo, e decisivo per ottenere quel bill d'indennità, che, alla Camera non è in vena di rifiutare; l'ordine di precedenza nello svolgimento delle interpellanze accettato dal gabinetto, significa che questo si sente sicuro del fatto suo.

⁂

Ma quello che più importa è che la discussione finanziaria non sarà menomamente ritardata, e che la conseguenza il programma ministeriale ha tutte le probabilità di venire approvato a grandissima maggioranza.

⁂

E per noi tutte le altre questioni al momento, passano in seconda linea.

Chi mai s'interessa, tranne coloro, che hanno l'agitazione sterile per mezzo e per fine, chi mai s'interessa dell'abolizione delle guarentigie, quando queste guarentigie, dopo vent'anni, non hanno nè impedito la più ampla libertà politica e religiosa, nè costituito un pericolo per lo Stato, nè compromesso alcuno dei diritti, che spettano al governo civile?

⁂

Un fatto recentissimo, quello della condanna dell'Arcivescovo d'Aix, è d'altronde una prova di quella libertà, che il cattolicismo gode per le leggi italiane nel più largo significato della parola, mentre in Francia e in altri paesi è soggetto a leggi repressive, che quì non si conoscono.

……

E a proposito dell'Arcivescovo d'Aix! Si sono poi avverate le previsioni di parecchi giornali autorevoli, che, cioè il processo e la conseguente condanna di quel porporato sarebbero serviti al partito ultramontano di pretesto per una dimostrazione cattolica ed antirepubblicana. Una sottoscrizione, difatti, venne subito aperta per coprire l'ammenda cui fu condannato l'Arcivescove, non che per supplire alle spese processuali, e il giornale il *Figaro* che prese l'iniziativa della sottoscrizione, ha già raccolto in ventiquattr'ore una somma, che supera la cifra complessiva di una cosa e dell'altra. Succede sempre così quando i partiti non sono una cosa da burla, ma prendono sul serio i principî scritti sulla loro rispettiva bandiera.

⁂

Si può legalmente lasciar passare, o molto meno approvare una dimostrazione consimile, che suona in fondo come una censura per la sentenza dei giudici, e delude gli effetti della medesima, perchè sottrae alle conseguenze della legge l'imputato che ne fu colpito?

⁂

A rigore di termini non si può, nè si deve; ma è facile imaginare che cosa potrebbe rispondere l'imputato, e che cosa potrebbero a loro volta rispondere gli oblatori, che si sono firmati per sottrarlo alle conseguenze della sua condanna: chi è di voi senza peccato getti la prima pietra. Quanti non furono i condannati per altre infrazioni di legge nell'ordine politico, e pei quali non solo uno, ma furono chiusi tutti e due gli occhi quando hanno trovato dei protettori?

⁂

Del resto: colla legge che regola in Francia i rapporti fra la Chiesa e lo Stato, e data la condizione di funzionari del governo fatta in quel paese ai Vescovi ed ai curati, era impossibile che l'Arcivescovo d'Aix, dopo la sua lettera al ministro, venisse assolto.

⁂

Arrivano dalla Germania notizie piuttosto di colore oscuro intorno al cancelliere Caprivi, del quale si annunziano, sotto riserva, le probabili dimissioni. Le notizie di questo fatto sono ancora troppo confuse, per essere in grado di precisare quali veramente ne furono le cause. Più probabile di tutto è che il Caprivi sia molto inviso al partito conservatore, che va rialzando il capo anche in Germania. Tanto è vero che i giornali conservatori, parlando del probabile ritiro del Caprivi, escludono affatto che Bismark possa essere richiamato alla direzione degli affari, ma invocano di sostituirlo con un uomo del centro, il cui passato sia garante che la politica della Germania riprenderà un indirizzo assolutamente conforme alle idee del partito.

Come si vede, anche la Germania sta godendo le delizie del parlamentarismo!?

ORARI FERROVIARI

(Vedi *quarta* pagina)

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza **Farini**

Seduta del 27 novembre

Rossi Alessandro associasi a Marescotti nell'interpellanza ai ministri del Tesoro e dell'agricoltura.

Si elegge *Ricotti* a far parte della commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Discutesi sulle modificazioni al Codice Penale.

Pascal si dichiara contrario a riforme parziali della legge giudiziaria.

Tolomei dimostra l'opportunità del provvedimento in discussione, e come sia logica conseguenza della nuova legislazione.

Si rimanda la discussione ad altra seduta.

CAMERA

Presidenza **Biancheri**

Seduta del 27 novembre

Chimirri (ministro) risponde all'interpellanza Vacchelli sulle pensioni per la vecchiaia, in favore dei contadini e degli operai, dichiarando che il ministero ha già preso in serio esame il gravissimo argomento, ma che gli studi non sono maturi.

Pelloux (ministro) dichiara che accetta due delle interpellanze Imbriani Compans.

Desidera dare pronte spiegazioni sul decreto reale relativo al matrimonio degli ufficiali, quistione questa gravissima per la disciplina militare.

Prega infine Imbriani a ritirare l'interpellanza relativa ai fatti accaduti in un circolo di Livorno.

Imbriani consente alla preghiera del ministro Pelloux.

Il presidente comunica che Imbriani ha presentato una interpellanza al Governo per conoscere quali misure ha prese contro il generale Baldissera reo confesso di omicidi per mandato.

Rudinì prega Imbriani a soprassedere alla sua interpellanza fino a quando sia esaurito il processo di Massaua.

Il Governo che conosce i fatti e i suoi doveri non potrebbe accettare l'interpellanza qualora il proponente insistesse.

Imbriani non può consentire alla domanda del presidente del Consiglio.

Il generale Baldissera facendo la sua confessione dinnanzi al tribunale di Massaua mostrò di essere persuaso della sua impunità pur avendo commesso atti che lo disonorano dinanzi all'Europa.

Propone quindi che si sospenda il processo di Massaua.

Rudinì non intende assolutamente che possa sollevarsi menomo dubbio sulla giustizia del paese

Non può quindi accettare nè l'interpellanza nè la proposta Imbriani.

Arbib parla per un appello al regolamento.

La Camera approva la proposta del presidente del Consiglio.

L'interpellanza Imbriani è quindi respinta.

Non sono accettate le dimissioni da deputato dell'onor. *Gagliardo*.

Annunziasi che furono ritirate delle interrogazioni già presentate.

Nicotera (ministro) risponde all'onor. Minelli che il ministero sta studiando un progetto sull'infanzia abbandonata.

Si convalidano le elezioni di alcuni deputati fra cui *Pellegrini*, 2· collegio di Venezia.

Si approvano tutti i 10 articoli del progetto sugli organici, stipendi e tasse pegl'Istituti di istruzione secondaria classica.

Si approva senza discussione il progetto relativo all'esecuzione dell'accordo fra l'Italia e l'Egitto per una nuova proroga quinquenale dei tribunali della riforma.

Su proposta di Cavalletto la Camera delibera di rimandare a domani la votazione a scrutinio segreto dei progetti già approvati per alzata e seduta.

La seduta è sciolta.

Dispacci Telegrafici

(*AGENZIA STEFANI*)

PARIGI, 27. — Il vescovo d'Anney scrisse a Fallieres associandosi alle dichiarazioni di Gouthe Soulard davanti alla Corte d'Appello.

VIENNA, 27. — Il *Fremdenblatt* dice che è probabile che il trattato di commercio austro-tedesco e la convenzione speciale relativa per la protezione delle marche di fabbrica, campioni e modelli sottoporransi simultaneamente ai Parlamenti d'Austria-Ungheria e Germania.

LONDRA, 27. — Il *Times* ha da Santiago: Lo stato di Rio Grande Sud è malcontento di essere rappresentato nel nuovo Gabinetto da un ministro.

Le truppe non furono licenziate.

RIO JAEEIRO, 27. — La calma continua. L'attitudine degli ufficiali d'esercito è riservatissima.

De Fonseca si ritirerà nell'isola Paquitoi.

Parecchi Stati deposero i governatori ciocchè provocò conflitti senza gravità.

BUENOS-AYRES, 27. — Temesi che scoppi quì un epidemia di febbre gialla che regna attualmente a Santos e Rio Ianeiro.

Quattro casi furono constatati a bordo de *Chorente* sul fiume Plata.

MOZAMBICO, 27. — Le tribù dei Mossiti invase e saccheggiò gli stabilmenti dellu costa al nord di Mozambico e presso l'isola d'Ibo.

Variazioni sul giornalismo...!

Riportiamo questo brano di Yorik come vera stereotipia di una delle piaghe dell'epoca:

. . . . . e io non comprendo affatto la essenza, il carattere, l'ordinamento e la composizione di quello che si chiama il *Giornalismo moderno*.

Già, primo di tutto: il *giornalismo* è una astrazione, una parola, un vocabolo, un nome, cui non corrisponde nessuna cosa reale. Il *giornalismo* non c'è!....

In tutto il mondo che s'intitola orgogliosamente civile, e nei paesi liberi specialmente, come l'America, lo scrivere sui giornali non è una professione che s'intraprenda con certe norme, cui si richieggano certi requisiti, che si eserciti sotto certe sanzioni.

Per incominciare a far lo *scrittore* non c'è neanche bisogno di conoscere la calligrafia.

Quella è obbligatoria solamente per lo *scrivano*. Ognuno diventa giornalista di motuproprio, per combinazione, per improvviso moto di animo, o magari per brutale malvagità.

Tutti gli scolari schiacciati all'esame, tutti gl'impiegati scacciati dall'impiego, tutti i minorenni corriggendi e i maggiorenni incorreggibili, e gli inabili a far nulla, desiderosi di tutto, e i capaci di tutto che non sono riusciti mai a nulla, tutti quanti non saprebbero mostrare pulita neanco la fede di vaccinazione..... tutti possono intitolarsi *giornalisti* da oggi a domani; senz'altra cerimonia che quella di conferirsi il titolo da sè, ad insaputa di tutto il genere umano.

E subito dopo, acquistano tutti i diritti e godono tutte le prerogative della *libera stampa*; perchè veramente *loro soli* sono la *libera stampa*.... gli altri sono semplicemente letterati, pubblicisti, obbligati a rispettare le leggi dello Stato, le regole del Galateo e le convenienze sociali; oppure cittadini spiccioli, sottoposti al sindacato, alla giurisdizione, alla onnipotenza della *stampa libera*.

E che c'è da meravigliarsi che certa gente penetri mediante scasso nelle case private: e rubi a quello la fama, e ferisca quell'altro nell'onore, e insulti, e calunni, e contamini, e morda, e commetta ogni sorta d'ignobili vituperii e di azioni biasimevoli?... Per Dio! (domando mille scuse), o se non ha mai fatto altro in tutta la sua vita!... Le quercie non danno limoni... specie quando hanno durato

---

APPENDICE N. 22

CHIAROVEGGENZA

ROMANZO

DI

ELIA BERTHET

Traduzione dal francese

La baronessa alzò gli occhi e vide, a venti passi di là, Leopoldo e il capitano che si avvanzavano. Ella fece loro dei segni per indurli a cangiar strada, ma essi non la compresero e continuarono ad avvanzarsi.

Natha s'era messa a tremare come una foglia agitata dal vento. Un pallore mortale invadeva di nuovo il suo viso, e i suoi occhi rimanevano fissi su Valentino.

— Passate, signori, lasciateci! gridò la baronessa; questa fanciulla è sofferente. Non ci trattenete.

Ma Valentino indovinando ch'egli era la causa del malessere di Natha, non potè resistere alla tentazione d'indirizzare alla povera giovanetta qualche parola affettuosa.

— Madamigella, diss'egli senza cessare d'avvicinarsi, voi siete dunque ancora in collera con me?

Natha tentò di rispondere, ma non uscirono dalla sua bocca che suoni inarticolati.

— Andiamo, facciamo la pace e siamo buoni amici, aggiunse il capitano Camp-Rosay con dolcezza.

E volle prendere la mano di Natha; ma al primo contatto, la giovane emise un grido e cadde sull'erba in preda a un violento attacco nervoso.

Tosto la baronessa, molto esperti, come si a, in simile materia, le prodigò le più assidue scure; ma nulla potè rianimare Natha.

Quello svenimento, a vero dire, non avea tardato a prendere un carattere nuovo ed affatto rimarchevole. Dopo gli spasimi che aveano dapprima agitato le sue membra, Natha era rimasta in una assoluta immobilità. Ella avea la bianchezza dell'alabastro, e i suoi occhi erano chiusi. Ma si vedeva sui suoi rigidi lineamenti una strana, potente e quasi sovranaturale espressione. Le persone alle quali il suo viso era il più famigliare, avrebbero fatto atica a riconoscerla in quel momento. Quella faccia s'era idealizzata; qualche cosa raggiava attorno a lei e le formava come un'aureola. Ella era sì meravigliosamente bella, che nessuno degli astanti, malgrado l'inquietudine che causava lo stato dell'ammalata, non potè nascondere la sua ammirazione.

— Guardate! diceva la baronessa giungendo le mani; non la si direbbe un angelo addormentato?

— È una cosa da confondere l'imaginazione! balbettò Valentino.

— Non m'era mai accorto fin qui, disse Leopoldo alla sua volta, come quella fanciulla avesse la fisonomia regolare ed espressiva.

Ma quell'ammirazione dovette ben presto cedere il posto ad altri sentimenti.

— Tutte le nostre cure sono inutili, disse la baronessa con tristezza; bisogna portarla a casa e mandar a chiamare il medico..... Signori, correte al castello e mandatemi le mie donne. Sopratutto Leopoldo, guardate che Maria non ci trovi, perchè la vista della sua amica inanimata potrebbe farle una troppo forte impressione........ Andiamo, via, partite, signori, ma io resto quì per custodire Natha.

Leopoldo e Valentino risalirono rapidamente il viale; il capitano Champ-Rosay era anche egli molto pallido e taceva.

La baronessa si siedette sull'erba a fianco di Natha.

— Sarebbe questo, disse ella ad alta voce a se stessa, il principio delle sventure predette dalla cara fanciulla?

— Sì, rispose una voce debole e d'un timbro affatto sconosciuto alla baronessa.

Paolina trasalì; quantunque avesse creduto veder agitarsi leggermente le labbra di Natha, ella non poteva imaginarsi che quella povera creatura stesa a' suoi piedi fosse stata capace di sentirla e di risponderle.

CAPITOLO VII.

Il pranzo

Qualche ora più tardi si siedevano a tavola nella vecchia sala da pranzo, del castello di Balme.

La compagnia oltre ai padroni di casa ed al capitano di Champ-Rosay, si componeva, come abbiam detto, dei due Rousselot, padre e figlio che giunsero vestiti di nero e cravatta bianca molto inamidata.

La baronessa faceva, con la sua grazia abituale, gli onori del pranzo; ella però non poteva completamente nascondere una grande preoccupazione.

Il medico non giungeva e Natha non aveva ancora ripreso i sensi.

Paolina, affannata da questo pensiero, provava delle frequenti distrazioni, e di quando in quando scambiava a voce bassa col domestico Pietro che andava e veniva per il servizio delle parole inquiete.

Forse, in fondo, il capitano Valentino non era più tranquillo, e lo si vedeva trasalire tutte le volte che la porta si apriva, e spesso i suoi occhi si fissavano sulla signora di Champ-Rosay come se avesse voluto interrogarla. Ma, sia che avesse vergogna di lasciar indovinare la sua ansietà, sia che la sua delicata situazione in casa di suo cugino non gli permettesse in quel momento d'essere taciturno, egli raddoppiava la sua allegria; spesso anche diventava aggressivo e i due Rousselot erano l'argomento principale de' suoi scherzi.

Carlo Rousselot, che abbiamo fin qui soltanto veduto, avea tutte le apparenze d'un uomo fatto.

Una barba alla greca incorniciava la sua dolce faccia; il suo sguardo esprimeva una certa fermezza quando non lo abbassava verso terra, e la sua alta figura avrebbe dovuto dargli fiducia nel suo vigore corporale, se non nella sua morale energìa.

D'altra parte, egli avea passato qualche anno a Parigi ed era avvocato; si assicurava che possedesse delle estese cognizioni, e che al bisogno faceva prova d'una bella e solida intelligenza.

Per sventura, tutte queste qualità si trovavano subito annichilite quando era dinanzi a suo padre, che affettava sempre di trattarlo come un fanciullo.

Se il povero Carlo, parlando vedeva l'occhio grigio del vecchietto fissarsi su lui, balbettava, si turbava, e rare volte poteva terminare d'esprimere il suo pensiero; egli allora subiva un vero fascino al quale tutti i suoi sforzi non potevano sottrarlo.

Egli avea però un appoggio nella baronessa, protettrice nata di tutti gli oppressi, e abitualmente prendeva un po di coraggio quando Paolina era là per sostenerlo.

Ma in quel momento Paolina, che pensava ed era distratta, non si curava di prestargli il solito soccorso, e il capitano Valentino, tormentando continuamente il padre ed il figlio, raddoppiava il disagio di Carlo.

Perciò egli parlava assai poco e unicamente quando era obbligato da una domanda diretta da qualcuno dei convitati.

Il giudice di pace che si piccava d'erudizione sulla storia e sugli antichi usi del paese, teneva dunque presso a poco da solo viva la conversazione.

— Ecco, signora baronessa, diceva egli gustando il bianco d'un volatile del quale era stato servito, un pollo che fa onore alla bassa corte di Balme come al nostro vecchio e buon paese.

(*Continua*)

trenta o quarant'anni a dar ghiande, per quegli altri... animali, con rispetto parlando...!

Potrei credere di aver finito, ma pur troppo mi avveggo che ho qualcosa altro da aggiungere.

Il *giornalismo*, o quell'altra associazione che usurpa codesto nome, s'incanaglia ogni giorno di più; quantunque la cosa apparisca impossibile, al punto cui siamo arrivati.

Così dappertutto pullulano i foglietti periodici che fanno dello scandalo un sistema, della calunnia una speculazione, delle oscenità un botteghino. Sotto pretesto che la *libera stampa* può tutto discutere, noi procediamo passo passo a non rispettare più nulla: nè l'onore, nè la fama, nè la religione, nè la famiglia, nè la Patria, nè la legge, nè la Magistratura, nè la proprietà, nè l'ordine, nè la dignità.... nè la decenza. Non parlo della morale, che non conta; nè della libertà.... che non esiste!

In un paese che si chiama libero, soltanto la *libertà della stampa* è garantita. Quella sola (rappresentata da una masnada ignorante e insolente), fa quel che vuole e dice quel che le pare. Tutti gli altri non sono liberi nè anche di rifugiarsi in casa propria e di mettere il catenaccio alla porta. La stampa sfonda l'uscio e li va a cercare nella camera da letto.

La stampa disonora gli individui, svergogna le famiglie, sguinzaglia tutte le malvagie passioni, aizza gli sdegni, provoca i conflitti, mette ogni giorno a repentaglio la pubblica quiete.... e appena un galantuomo stomacato redarguisce a voce alta, o un Agente dell'autorità allunga la mano al colletto di uno scalzacane purchessia che ha rapporti con lei, da vicino o da lontano, nasce un casa del diavolo.... perchè si attenta alla *libertà della stampa*!....

È tale e quale come se un questurino arrestasse per la strada uno di quei chincaglieri ambulanti che offrono un par di occhiali per vendere una fotografia indecente; e costui si mettesse a gridare che si viola la *libertà del commercio*!.... Lui difatti è il *Commercio*, come quell'altro è la *Stampa*. (ecc. ecc. ecc. può essere continuato).

Da uno scritto di YORICK
sulla *Domenica Fiorentina*.

AL DUCA D'AOSTA

Ecco la lettera diretta dall'onor. Farini a S. A. il Duca d'Aosta, letta ieri l'altro al Senato del Regno:

«Roma, 24 novembre 1891.

«*Altezza Reale*,

«Domani si riunisce il Senato e sarà proclamato che avendo raggiunto oggi il ventunesimo anno di età, l'Altezza Vostra Reale da oggi ne entrò a far parte.

«È mio dovere però, e mi ascrivo a grandissimo onore, informare senza più V. A. R. che il vostro nome, in obbedienza allo Statuto del Regno, è stato inscritto nell'albo dei senatori.

«E colla certezza d'interpretarne l'animo e di esprimerne il pensiero, io porgo a V. A. R. gli atti di ossequio e l'attestato di esultanza dell'Alta Assemblea per il lieto avvenimento che in essa chiama Voi, nobile Principe, degno rampollo di quella gloriosa stirpe Sabauda, cui gli italiani sono avvinti di gratitudine e devozione perenni.

«Vogliate, Altezza reale, accogliere, con benignità questi sentimenti che io ho la somma ventura di significarvi, insieme all'omaggio del profondo rispetto, con che mi profferisco

«Di V. A. R.

«*Il Presidente del Senato*
FARINI»

A Sua Altezza Reale
il Principe Vittorio Emanuele di Savoia-Aosta, conte di Torino — Torino.

COLONIA ERITREA

La *Gazzetta ufficiale* pubblica la relazione della Commissone d'inchiesta d'Africa. Le conclusioni sono le seguenti:

a) La Colonia Eritrea è suscettibile di servire in avvenire di sfogo ad una parte dell'emigrazione italiana, e si ha motivo di sperare che possa a poco a poco essere messa in grado di bastare finanziariamente a sè stessa.

b) Per raggiungere il duplice intento è necessario:

1, di conservare i confini attuali;

2, di mantenere buone relazioni coi capi dei popoli limitrofi.

3, di garantire la sicurezza delle comunicazioni, massime col Sudan.

4, di consacrare in massima parte le entrate coloniali alla costruzione di opere produttive, specialmente stradali ed idrauliche;

5, di promuovere l'iniziativa privata.

6, di istituire un Governo civile poco dispendioso;

7. di garantire la libertà personale dei cittadini ed una buona amministrazione della giustizia;

8. di continuare gli esperimenti e gli studi sulla potenzialità agricola della Colonia;

9. d'introdurre il regime nazionale della proprietà fondiaria;

10. di adottare i metodi di colonizzazione più idonei a costituire una Società italiana prevalentamente composta di contadini proprietarii.

Cronaca del Regno

Roma, 26. — *Giubileo.* — Stamane il Pontefice ha ricevuto il Comitato centrale esecutivo per le feste del suo Giubileo episcopale, al quale espresse la sua alta soddisfazione.

Nella Chiesa di Sant'Ignazio vi fu oggi il conferimento dei gradi accademici dell'Università gregoriana. Presiedeva la solenne funzione il carninale Nazzella. Assistevano gli insegnanti. Proclamaronsi 50 dottori in teologia, 5 *in diritto canonico* e 25 *in filosofia*. Dopo le proclamazione, i nuovi dottori lessero la loro professione di fede e prestarono il giuramento di rito. Quindi dal prefatto degli studii ricevettero le insigne dottorali.

(*Perseveranza*)

Milano, 26. — *Difterite.* — Srive la *Lombardia*:

«Da qualche giorno la difterite va serpeggiando nel popoloso quartiere di Porta Garibaldi. - Il Municipio ha preso energiche misure. La scuola di via Palermo, ove si manifestarono 6 casi di difterite, è stata chiusa per essere disinfettata e sarà riaperta il 1 dicembre, se, come si spera, l'epidemia diminuirà in quel quartiere.

Torino, 26. — *Un'inprudenza pagata cara.* — Certo Domenico Baima di Corio Canavese, volendo ritornare al suo paese frodando la ferrovia dell'importo del biglietto di viaggio, pensò ieri sera di arrimpicarsi sulla banchina di un carro merci.

Il treno attraversando al passo il ponte sulla Dora, privo dell'impiantito, il Corio fece per discendere ma cadde sul fiume rompendo un ginocchio. Alle sue grida accorsero alcuni operai che lo trassero in salvo, chè altrimenti sarebbe annegato.

Ancona, 27. — *Voci.* — Corre voce della chiusura della nostra Raffineria in causa agli aumenti dei dazi d'entrata dello zucchero e alla sospensione dei sdaziamenti.

Però la voce non ha fondamento, si aumentò l'entrata dello zucchero raffinato.

La Raffineria sospese gli sdaziamenti avendo inviato al Ministero i tipi di zucchero greggio per la misurazione polarimetrica.

(*Resto del Carlino*)

CRONACA VENETA

(*Corrisp. del Comune*)

Dolo, 27. — Iersera al nostro teatro ebbe luogo una sfida di lotta fra il celebre Bartoletti e Maramaldi, il primo offriva il premio di L. 100 se veniva atterrato.

Trascorsi 10 minuti e la lotta rimanendo indecisa, questa sera si rinnova, e siccome è sorta questione se il Bartoletti avesse o meno toccato con le spalle il suolo, il Bartoletti se questa sera viene atterrato pagherà al Maramaldi L. 200.

Il pubblico prende molto interesse. Vi informerò dell'esito.

Vicenza, 27. — *Un landau precipitato - La morte d'una signorina.* — Leggesi nel giornale *La Provincia di Vicenza*:

Ieri sera dopo le 9, in un *landau* chiuso, a due cavalli, tornavano ad Arzignano, da Thiene, i signori Bruserosco Carlo ex albergatore ai Due Mori, Parise Marco albergatore alle Due Colombe, la moglie del Brusarosco e la signorina Amelia Verza.

Oltrepassato il ponte sul Guà, dinanzi alla prateria dei conti Velo, il *landau* forse in causa dell'oscurità precipitò in una larga fossa a destra della strada.

Le conseguenze furono terribili: il Brusarosco, la di lui moglie e il Parise riportarono varie contusioni di cui non si può ora misurare la gravità, e la povera Amelia Verza restò morta sul colpo per ferita alla regione temporale sinistra.

La disgrazia ha destato in paese la più grande pietà — perchè la povera Amelia, giovane a vent'anni, bella, buonissima era universalmente amata.

Alla famiglia, ai parenti, le più sincere condoglianze che sono l'espressione del dolore di tutti.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(*Corr. particolare del COMUNE*)

Piove, 27. — Effe — *Suicidio* — Ieri l'altro mattina tra le acque dello scolo dell'Altipiano che, conduce a Pontelongo fu rinvenuto il cadavere di una donna che si constatò essere certa Gabbatore Teresa vedova Franza d'anni 56, della frazione di Arzarello.

La Gabbatore da molto tempo era affetta da pellagra e stanca di quella malattia pensò di porre termine ai suoi giorni.

Lascia un figlio dell'età di 16 anni.

⁂

Non si potrebbe por riparo a quella specie di larga buca che è davanti al cancello della nostra stazione, dove sta scritto uscita? Nei giorni piovosi sembra una fossa e quando arrivano coll'ultima corsa i viaggiatori, stante l'oscurità, vi cadono dentro bagnandosi per bene le scarpe.

SPORT

Martedì 1 dicembre in Abano (Villa Rigoni) alle ore 9 ant., *Match* fra due distinti tiratori padovani.

Ore 10, Tiro generale. - Entratura L. 10; 5 piccioni a metri 24; gara a 26.

1° premio L. 100 e diploma; 2° premio medaglia d'oro di I° grado e diploma; 3° premio medaglia d'oro di II° grado e diploma; 4° premio medaglia d'argento e diploma; 5° premio medaglia di bronzo e diploma. - N. 15 iscrizioni o premi ridotti. Si accettano le iscrizioni multiple.

Campionato veneto - Entratura L. 10; 5 piccioni a metri 24 e 5 a 26; gara a 28.

Premio unico Grande medaglia d'oro dell'intero importo delle iscrizioni e speciale diploma.

Piccioni a L. 1,50; Regolamento di Padova; Servizio d'armaiuolo; Restaurant e Caffè.

Servizio di vetture alla stazione di Abano. Il tiro avrà luogo con qualunque tempo.

La stampa sarà largamente rappresentata.

Il Comitato

CRONACA DELLA CITTÀ

Convegno dei Monti di Pietà

Abbiamo annunciato l'altro ieri che il cav. Giuseppe Sullam e l'on. Luigi Cavalli - il primo presidente ed il secondo vice-presidente del Convegno dei Monti - furono incaricati di presentare all'on. Nicotera, ministro dell'interno, un memoriale sulle discussioni e le conclusioni del Convegno medesimo.

Ora sappiamo che a far parte della Commissione fu chiamato anche l'avv. J. Moro, direttore del nostro Monte e segretario dell'*Assemblea raccoltasi* a Padova nel passato settembre.

Il memoriale fu esteso dallo stesso avv. Moro e contiene - in compendio - le relazioni del Comitato promotore e le cose più salienti dette dai rappresentanti dei Monti nelle loro adunanze. Vi è messa, poi, in massimo rilievo la necessità che il Governo provveda a quegli Istituti in base alla sicura notizia dei loro modi di esistere, delle necessità, cui devono sottostare, dei loro bisogni veri, affinchè riescano ad esercitare la loro funzione benefica secondo le esigenze del nobilissimo scopo, pel quale vennero fondati, e le condizioni dei nuovi tempi.

La Commissione sarà a Roma in dicembre e, quando essa avrà esaurito il suo compito, la Presidenza ed il Comitato esecutivo del Convegno cureranno - con ogni sollecitudine - la stampa degli atti relativi.

Il convegno dei Monti che è stato felicissimo nella scelta del suo presidente cav. G. Sullam, non poteva comporre meglio la sua rappresentanza presso il Ministero dell'interno. E la competenza in materia del presidente coadiuvato dal vice-presidente, sono sicuro affidamente di riescita dei voti espressi del convegno.

Il Consiglio Comunale di Padova nella seduta segreta del giorno 26 novembre 1891 ha deliberato:

1. di accordare (in 2.a lettura) alla signora Franzosi Laura vedova del medico-capo municipale dott. Berselli cav. Giovanni l'annua pensione vitalizia di L. 1200;

2. di liquidare alla signora Adelaide Zampieri vedova dell'impiegato comunale in pensione Minchio Francesco, la pensione in annue lire 466.67 (in 2. lettura);

3. di nominare ad insegnanti nelle scuole elementari comunali i seguenti:

Per scuola femminile urbana di grado superiore: Vincenzi Clelia.

Per scuola femminile urbana di grado inferiore: Zenere Baldan Maria - Quaglia Antonietta - Pittarello Maria - Fanzago Adele Amalia.

Posto di risulta per scuola femminile urbana di grado inferiore: Cantù Carolina.

Per scuola maschile urbana di grado inferiore: Cunico Caterino - Genovesi Ferruccio - Rigoni Cristiano.

Per scuola maschile suburbana di grado inferiore: Chinaglia Lino - Correzzola Silvio.

Per scuola femminile suburbana di grado inferiore: Toninello Giovanna.

Posti di risulta per scuola maschile suburbana di grado inferiore: Barichello Giovanni - Lava Giuseppe - Miglioranza Antonia - Vanotti Marcellina - Jonda Ester.

Posti di risulta per scuola femminile suburbana di grado inferiore: Schievano Teresina - Piana Ihes - Cosmo Costanza.

Ha designate per scuola femminile urbana di grado inferiore Merlo Clotilde e Baseggio Emma.

Designati per scuola maschile urbana di grado inferiore Chinaglia Lino e Corezzola Silvio.

Designati por scuola maschile suburbana di grado inferiore Filippetto Eliseo e Bosa Adalgisa.

Designate per scuola femminile suburbana di grado inferiore Talamini Dionilla e Trevisan Angela.

4. di confermare nell'ufficio d'insegnante delle scuole del Comune di Padova:

a) per l'anno scolastico 1891-92: Vanotti Marcellina, Tedeschi Maria, Campurmo Egilda.

b) per il sessennio scolastico 1891-97: Pertile Cecilia, Bergagnini Elvisa, Fantoma Luigia.

c) *a vita*, purchè presentino il certificato di lodevole servizio a senso e per gli effetti dell'articolo 7 della legge 19 aprile 1885:

Piccolboni Ildegonda, Zenere-Baldan Maria.

Di confermare per il sessennio scolastico 1891-97 a maestra direttrice del Giardino comunale d'Infanzia, la signora Pasqualini Amalia vedova Bolchesi;

5. di collocare a riposo l'aggiunto di prima classe De-Abriani nob. Ettore liquidandogli la pensione vitalizia in ragione di annue L. 1000 con effetto da 1 novembre corrente e accordandogli per una volta tanto una indennità in L. 1100 corrispondente a 22/12(?) dello stipendio dal medesimo percetto;

6. di accordare al sopraintendente scolastico Vittanovich prof. cav. Pietro, a termini degli articoli 25 e 38 del vigente regolamento per gli impiegati, l'aumento del 5 per 0/0 sullo stipendio di L. 4500 con effetto dal 16 ottobre anno corrente;

7. di collocare a riposo il direttore del Civico Museo Baita dott. Pietro e di liquidare a favore del medesimo l'annua pensione vitalizia in L. 3500, corrispondente all'intero suo stipendio (1.a lettura).

8. di continuare per l'anno corrente il sussidio di L. 300 al giovane Polo Luigi per lo studio delle Belle Arti all'Accademia di Venezia (1.a lettura).

9. di accordare un sussidio di L. 300 per un anno al giovane Braga Attilio onde possa frequentare lo studio delle Belle Arti all'Accademia di Venezia (1.a lettura).

⁂

Scuola superiore Scalcerle.

Ci si comunica:

La Giunta municipale, per aiutare le alunne che abbiano ottenuto la licenza nella sezione commerciale di questa scuola a trovare conveniente collocamento nei riguardi economici e morali, istituì un comitato permanente composto dell'assessore delegato all'istruzione pubblica, della direttrice della suddetta scuola del provveditore agli studi e dei presidenti della Camera di commercio e della Società di incoraggiamento; i quali tutti hanno accettato di formarne parte.

Siamo certi che questo lodevole provvedimento che in altre città le quali hanno consimili istituti, ha recato buoni frutti, gioverà sempre più a far apprezzare dai cittadini i vantaggi che possono ritrarre, specialmente le giovani appartenenti al ceto commerciale, dallo studio in questa importante sezione della scuola Scalcerle.

⁂

Codice commerciale.

I beneficî contemplati dall'art. 839 codice commerciale non possono assolutamente estendersi al colpevole di bancorotta fraudolenta, ed il processo contro il medesimo non rimane sospeso, nè l'azione penale rimane estinta col completo adempimento degli obblighi assunti col concordato.

Questo principio fu raffermato da una recente sentenza della Suprema Corte.

⁂

La posta alla Stazione.

Come ognuno sa, nell'atrio della Stazione è stato istituito un'ufficio postale nel quale quotidianamente vengono impostati pacchi postali ed altro. Nell'atrio stesso poi esiste anche una cassetta per le lettere, che stante la sua vicinanza al luogo di partenza dei treni, si potrebbe ritenere come più comoda per la sollecita partenza delle corrispondenze. - Ora chi pensasse ciò s'inganna.... e come....

Infatti le lettere che vengono gettate in quella cassetta, prima di spedirle a destinazione vengono portate all'ufficio centrale, e ciò succede *una volta al giorno*.

E si, dice che alcuno avendo chiesto informazioni su questo fatto abbia ricevuto questa eloquente risposta che *nessuno finora aveva reclamato*.

Se non è che questo, che occorre all'Amministrazione delle Poste per togliere un tale inconveniente può farlo senz'altro subito, perchè abbiamo inteso parecchie persone lagnarsi di ciò.

⁂

Ritratti.

Il disegnatore catastale sig. Gaetano Menotti ha esposto, al negozio dell'ottico signor Cavignato all'Università, quattro ritratti da lu eseguiti a penna, e cioè: quelli del general Fabrizi, dell'ispettore catastale ing. Monta nari, del prof. Giovanni Bonifazi e dello scul tore decorativo Pietro Novelli.

Tutti e quattro i lavori sono perfettament riusciti e rivelano nel sig. Menotti un'abilit non comune.

I chiaro-scuri, come la omogeneità delle tinte, risultano d'una precisione meravigliosa - e un profano può giurare d'avere innanzi a s quattro belle fotografie anzichè lavori a penna.

Complimenti sinceri al sig. Menotti, al qual anguriamo buona fortuna. - Egli abita in Pa dova via Arco Valaresso, N. 300.

⁂

Istituto Musicale.

Da oggi a tutto 20 dicembre è aperto concorso al posto di professore di Violoncell e Contrabasso collo stipendio annuo di L. 1500

Le condizioni pel concorso si possono leg gere nel manifesto pubblicato dalla presidenz *dell'Istituto*.

⁂

Una scenata.

Un ritrovo centrale della società padovana fu ieri alle quattro teatro d'una scena disgustosissima.

Si tratta che una persona assai nota, sulla cinquantina, avrebbe promesso a due fidanzat un sussidio in danaro per l'epoca delle lor nozze.

Giunto il momento di mantegnere l'impegno questo signore avrebbe accompagnato la ragazza in una certa casa per essere compensato del soccorso che prestava al suo matrimonio.

La fanciulla non ne volle sapere e ieri, come dicemmo, il fidanzato ingiuriò e minacci l'esigente benefattore.

Forse ci sarà lo strascico d'una querela da parte dell'amoroso.

Queste le voci che corrono nei ritrovi pubblici assai commentate.

⁂

Per ribellioue.

Quel tale *Foca* che si è ribellato giorni sono, alla guardia municipale num. 17, fu condannato dal nostro Tribunale penale ad un mese di reclusione e 100 lire di multa.

⁂

Si può evitare?

In Via Ognissanti, e forse anche in altre vie, si vende quella specie di sigaretta fabbricata col fenocchio avvolto con cartone.

Ebbene, i ragazzetti giulivi d'imitare un adulto, vanno a comperarsi di queste zigarett e se la *fumano allegramente*.

Ma poi vengono assaliti da un forte capogiro e vomito tale che la mamma sua è costretta a ricorrere al farmacista.

Si eviterebbe del male proibendone la vendita.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

Processo per omicidio

Presidente - Conte comm. GUALFARDO RIDOLFI - P. M. MAGGI Sost. Proc. del Re - Difensore avv. DOMENICO TOFFANIN.

Accusato - *Naibo Martino* d'anni 20, di Montagnana, garzone di negozio.

Udienza ant. del 27

Naibo Martino è accusato:

1. di omicidio con premeditazione, pe avere nel mattino del 10 luglio 1891 in Montagnana, a fine di uccidere e premeditatament esploso a bruciapelo un colpo di rivoltella contro la propria amante *Maestri Valentina*, fe rendola alla regione frontale sinistra con dif fusa lesione del cervello e causandole mort istantanea;

2. di porto d'armi per avere nel giorn suddetto, quantunque non munito dell'occor revole licenza, portato fuori della propria a bitazione la rivoltella di cui si è valso ad uc cidere la giovane suindicata.

Interrogatorio dell'imputato

Si riconosce colpevole in fatto, ma non i cuore, com'egli si esprime. Conobbe la Mae stri nel novembre 1890, quando essa venne servizio del suo principale. In principio l Maestri corrispose al suo amore; in seguito n ed il raffredamento lo attribuì al fatto ch'ess si fosse innamorata del padrone, e ciò perch il padrone, mentre la moglie era in negozio voleva sempre la Maestri in camera.

Nella drogheria si trovarono quali agen certi Vignon e Moro, che lo pigliavano i giro perchè la sua amante lo tradiva. Quest beffe lo inasprirono. In quell'epoca seppe che u giorno nella camera del bagno, si trovaron soli la Valentina ed il padrone. Lagnatosi questi fatti con la Maestri, questa gli dav del *matto* e s'allontanava ridendo. Dopo qu ste disillusioni gli sorse il pensiero di suic darsi, e in questo senso spiega di aver comp rata la rivoltella.

Il *Presidente* gli contesta che nell'esam scritto ammise di aver comperato la rivo tella, per uccidere l'amante.

La mattina dopo si recò in cucina, ment i padroni erano ancora a letto, dove trovava la Valentina Maestri e con essa intavolò i s liti discorsi. Vedendo ch'essa alle sue oss vazioni, gli rispondeva ridendogli in faccia, egli allora perduta la testa estrasse la rivoltella e puntatale in direzione della Maestri quasi a bruciapelo sparò il colpo, e la Maestri cadde come fulminata.

Compiuto il fatto egli si recò a casa dove venne arrestato.

Il *Cancelliere* da lettura di una lettera dell'accusato diretta al fratello dell'amante, quando scritta non si sa, e che non fu spedita a destinazione.

Aveva l'abitudine di leggere romanzi in quantità, preferendo quelli che trattavano d'amore, fra i quali ricorda: *La mano del defunto - Il bacio della morta* ed altri di simil natura.

Mioni Luigi. È il padrone dell'accusato, il ritenuto amante della Maestri. Non avea nulla a dire sul conto del Naibo. Ebbe al suo servizio la Valentina Maestri, per una prima volta e fu costretto a licenziarla perchè riceveva in casa l'amante; avuta notizia ch'era diventata seria, venne ripresa.

Sospettò ch'ella amoreggiasse col Naibo. Non pensò mai che il Naibo si fosse ingelosito di lui perchè egli trattò sempre la Maestri come una domestica e niente più. Nega che la Valentina Maestri sia stata sola con lui nella camera da bagno.

Un giorno venne avvertito dai suoi agenti, che il Naibo aveva acquistato un *revolver*, e che era un giovane pericoloso per la Valentina. Saputo ciò lo riferì alla moglie, ed entrambi redarguirono la Maestri ad essere prudente.

Col Naibo non parlò mai di quest'affare. Venne a notizia del fatto perchè corse in camera uno ad avvertirlo del fatto delittuoso ch'era succeduto.

Il *Cancelliere* da lettura dell'esame della moglie del Mioni, che per malattia non potè intervenire all'udienza.

Badiello Giuseppe. È agente del Mioni - Conosceva il Naibo e la Valentina, e s'immaginò con altri che amoreggiassero assieme, ma di ciò non gli parlò nè il Naibo nè la Valentina. S'accorse anche che la Maestri aveva incominciato a raffreddarsi, ed il Naibo era sempre preoccupato. Non ha mai inteso il Naibo parlare ne di uccidere, ne di uccidersi, solo un giorno disse che voleva comperarsi un *revolver* senza indicarne lo scopo. Non s'accorse che il padrone amoreggiasse colla Maestri, nè di questo mai gli tenne parola il Naibo. Non intese mai i garzoni pigliare in giro il Naibo.

Moro Giovanni. È facchino alle dipendenze del Mioni. Conobbe il Naibo e la Valentina e s'immaginò che amoreggiassero assieme.

Naibo gli mostrò la rivoltella senza però indicare lo scopo per cui l'aveva comperata; egli avvertì Vignon il quale alla sua volta lo riferì al padrone. Mai s'accorse che il Mioni amoreggiasse colla Maestri. Nega di aver mai pigliato in giro il Naibo.

Vignon Francesco. È al servizio del Mioni Conosce Naibo e conobbe la Valentina Maestri e anche lui s'immaginò che amoreggiassero assieme, ma il Naibo non gliene parlò mai. Non s'accorse che la Valentina amoreggiasse col padrone. Nega anche lui l'aver pigliato in giro il Naibo a motivo dei suoi amori colla Valentina Maestri.

Vignon Angela. Conosceva Valentina Maestri della quale era la confidente. Seppe da questa ch'ella amoreggiava col Naibo, il quale essendo gelosissimo faceva sempre delle scene. La Valentina però non accenna al nome delle persone che davano ombra al Naibo.

Il giorno precedente al fatto andò in camera della Maestri che le mostrò un libro regalatole dal Naibo.

In quell'incontro la Maestri le disse che era stata in collera col Naibo, ma in quel giorno avevano fatto la pace.

La Maestri ridendo, una volta le disse che Naibo aveva comperato un *revolver* col quale voleva uccidere chiunque le si fosse avvicinato e al caso avrebbe uccisa lei e poi anche lui. La Valentina era una ragazza buona scherzosa, ma d'indole un po' volubile.

Lei non sa che la Maestri amoreggiasse con altri: e nemmeno col suo padrone.

Udienza pom. del 27

Si continua nell'audizione dei testimoni:

Pomello cav. Francesco. È segretario del Comune di Montagnana, ed in tale qualità ha attinte informazioni sull'accusato che sono ottime; e soggiunge che la popolazione non sapeva darsi ragione del triste reato che, chi spiegava fosse avvenuto per gelosia, altri per amore non corrisposto.

Non sa che nella famiglia del Naibo vi sieno alienati, sa però che il nonno dell'accusato era dedito all'alcoolismo. Della Maestri non può dir niente, a lui non consta che fosse di facili costumi.

Venturini Adone. È pretore a Montagnana. Per dovere d'ufficio ha assunte informazioni sul Naibo e queste non riuscirono troppo favorevoli all'imputato, che era piuttosto un cattivo figlio. Ha inoltre sentito ch'era fin da fanciullo dedito alla lettura dei romanzi, e che nella famiglia del Naibo vi sieno state delle persone per lo meno leggeri di mente.

Sul conto della Maestri non può dire altro ch'essa era un po' leggera e di facili costumi motivo per cui anzi la prima volta fu licenziata dal Mioni.

Si dà lettura della perizia medica relativa alla ragazza.

Data lettura dei certificati penali e d'altro; vien data la parola al rappresentante della legge.

Requisitoria del P. M.

Il rappresentante la pubblica accusa, nella sua requisitoria che durò oltre mezz'ora, fatta la narrazione del fatto ed esaminate le deposizioni testimoniali, conchiude dicendo che il Naibo è colpevole dell'omicidio della sua amante sostenendo anche che vi concorre l'aggravante della premeditazione e che l'omicidio fu compiuto freddamente e calcolatamente e di conformità chiede un verdetto completamente affermativo.

Vien quindi data la parola alla difesa.

Arringa dell' avv. Toffanin

Con chiara ed eloquente parola l'egregio difensore si fa ad affrontare tutte le considerazioni svolte dal P. M. esamina le circostanze processuali e ne deduce che vera e giustificata era la gelosia che provava il Naibo che fu spinto al triste passo da una violenta passione che gli turba completamente la mente.

In quanto alla premeditazione sostiene e prova che nei reati passionali vi concorre sempre la premeditazione senza che questa sia un'aggravante che possa escludere la passione prepotente.

Chiude la sua brillante arringa con una bellissima perorazione, che gli procura le approvazioni del pubblico tosto represse dall' Ecc. sig. Presidente.

Replica vivacemente il P. M.; e non meno vivacemente controreplica la difesa e la lotta è seria, profonda elegante.

Il Presidente lette le questioni riassume brevemente ed imparzialmente le resultanze processuali.

I giurati si ritirano e rientrati dopo 15 minuti, il capo dà lettura del

Verdetto

col quale *Naibo Martino* è ritenuto colpevole dell'omicidio commesso nella persona di Maestri Valentina colla discriminante del vizio di mente.

In seguito a questo verdetto il Presidente dichiara assolto il Naibo dal reato di omicidio e per quello di porto d'arma viene condannato alla pena di mesi 3 e giorni 10 d'arresto computato il sofferto per cui viene tosto rimesso in libertà.

*

Alieni come sempre dal commentare e discutere le deliberazioni dei giurati, constatiamo come questo verdetto fosse iersera il tema di molte conversazioni.

MENINI don ELIA

settantasei anni

Nel pomeriggio del 26 novembre 1891 ritornò all'eterno suo facitore. Per lunghi anni privato docente stuolo numeroso di figli di distinte famiglie alla via dell'onore e della virtù iniziò; sacerdote esemplare, colto, prudente, modesto; cittadino intemerato, buono, leale, sincero, dimenticò della fede non ricambiata; il bene pel bene cattivo sempre; ed ora le tante preclare virtù giammai offuscate dallo splendore più puro e perfetto irradiano il segno di gloria ove Iddio lo addusse.

Padova, 26-11-91.

In segno di perfetta amicizia
e riconoscenza
GIO. BATT. TREVISAN

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Con buona pace di altri critici, che hanno portato poco meno che alle stelle la *Cameriera Nova* del Rovetta, dico francamente che frutto più insipido non ho mai trovato sulla mensa drammatica moderna.

Che ci sia della verità in tutte quelle scene, non lo nego, basta dire che sono scene abituali, po' su po' giù, nella massima parte delle famiglie, ond'è composto il cosidetto ceto medio dei cittadini. Delle cameriere cambiate, delle ragazze che fanno all'amore col sergente, dei figli scappati, delle mogli che mettono i calzoni, e dei mariti che si sacrificano per tutti, restando nella casa come l'ultima ruota del carro, tutto questo si è sempre visto, e appunto perchè sempre visto non ha interesse sulla scena, se manca l'intreccio della favola per rendere interessanti quelle macchiette.

E questo intreccio è assente, d'ignota dimora nella *Cameriera nova*, che difatti capitombolò fra manifestazioni, che... non erano applausi.

Per conseguenza il pubblico indisposto accolse con applausi..... idem anche la *Lotteria di Vienna*, che pur altre volte fu ripetuta e applaudita.

E tutto ciò, malgrado la eccellente esecuzione della Compagnia, cominciando, s'intende, da quel mattone di Zago, cioè dal caratterista brillante-tipo, beniamino del pubblico.

La rappresentazione diurna

Domani, domenica, la compagnia Zago e Privato ha organizzato una rappresentazione diurna dedicata a tutto il pubblico - grande e piccolo - che non può assistere alle recite serali.

Questa prima recita diurna sarà seguita da altre in giorni festivi - quando il pubblico dimostri, il che non è dubbio, di far buon viso all'innovazione.

La rappresentazione è annuciata per le ore 3 1\2 con la commedia *L'onorevole Campodarsego* e lo scherzo comico *Chi no prova no crede*.

I prezzi sono ribassati: Ingresso cent. 60, militari e fanciulli cent. 30, studenti cent. 40. Poltrona: platea cen. 80, in I' galleria cen. 60. Scanno in platea cent. 40 - Ingresso II' galleria cent. 30.

Per il Carnevale

L'impresa del teatro Garibaldi ha stabilito di mettere in scena, crediamo il 25 dicembre, i *Puritani*. Le masse sono già impegnate.

⁂

La Forza del destino a Conegliano

(Corrisp. del *Comune*)

Conegliano 27.

La Forza del destino al nostro Sociale è alla quinta rappresentazione e incontra sempre più le simpatie del pubblico che accorre numeroso in Teatro e incoraggia così i giovani artisti e la solerte impresa G. Levi.

Il tenore Garbin, il baritono Cesarotto, il Basso Sacchetto sono tre bravi giovanotti padovani, allievi del M. Selva e che, quantunque appena esordienti, addimostrano già di avere e mezzi e scuola per fare una bella carriera artistica.

Il sig. Garbin ha gli acuti splendidi e solo qualche volta un po' velate le note medie: con lo studio e con la pratica andiamo certi egli saprà ricavare dai suoi eccellenti mezzi vocali i migliori effetti, ma è giustizia constatare che fin d'ora può essere annoverato fra i buoni artisti e ne prova i vivi applausi che meritamente riscuote in ogni pezzo da lui cantato con passione e con ottimo fraseggiare.

Il sig. Cesarotto ha pure una bella voce e omogenea nei vari toni. Si vede che non ha il completo possesso della scena, ma questo è diffetto di pratica, che sparirà col tempo - esso pure canta con passione e solo notasi qualche incertezza: = il pubblico lo applaudisce specialmente nel duetto della barella e in quello del quarto atto.

Anche il sig. Sacchetto incontrò il favore del pubblico per la sua voce chiara e robusta e per il suo modo di porgere — forse si desidererebbe in lui una maggiore esattezza di interpretazione, mancanza che facilmente sarà tolta con la pratica, ma se dall'alba è lecito predire il giorno, puossi senza dubbio affermare che anche il Sacchetto come i due suoi colleghi avrà un brillante avvenire.

Artista assai favorevolmente conosciuto è il signor Argenti (*Fra Melitone*) già uso a farsi applaudire in Teatri ben più importanti del nostro.

La sua parte non è nè importante, nè troppo apprezzabile, ma egli con la sua viva comicità e col buon metodo di canto sa trarne ottimi effetti e ogni sera deve bissare l'aria del IV atto.

Non se n'abbiano a male le signore se non ne parlammo prima.

La sig. Rosita Sala è esordiente - ha una voce assai gradevole, finamente educata e bella, se non molto estesa: nelle parti di sentimento questa giovane e avvenente artista riesce assai bene e il pubblico l'approva. La bellissima aria dell'ultimo atto specialmente è applaudita, perchè detta con passione e con arte.

La sig. Mila Nicolini è una *Preziosilla* seducente ed efficacissima. Vivace e intonatissima essa canta con brio e con la maggiore disinvoltura e il pubblico la colma d'applausi e le fa sembre ripetere il *rataplan* nel quale essa è assai bene assecondata dal coro che è buono, numeroso ed egregiamente istruito dal nostro M. Da Ruos.

Ed ora *dulcis in fundo*, l'orchestra.

È numerosa per quanto comporta il Teatro, formata da ottimi elementi e quale non si potrebbe desiderarare migliore. Il giovane e già valente maestro Boscarini la dirige con cura e con vera passione artistica, onde nessuno degli effetti possibili è trascurato - la sinfonia è bissata - applauditissimi pure l'*a solo* per clarino (Cicotti) e quello dei due primi violini (Marchesini e Vianello).

Al Boscarini spettano incontestabilmente i primi onori.

Buoni anche la messa in scena e il vestiario e nel complesso lo spettacolo è completo e riuscito.

Banda del Comune.

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova, domenica 29 corr. dalle 1 alle 3 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Polka - *Scintilla* - Pieroni.
2. Poema sinfonico - *Rama* - C. Palumbo.
3. Valzer - *L'è mio* - Danieli.
4. Finale I' - *L'Ebrea* - Halevy.
5. Pot-pourri nel ballo - *Coppelia* - Delibes.
6. Marcia - N. N.

76. Reggimento fanteria.

Programma Musicale da eseguirsi in Piazza Vittorio Eman. il giorno 29 novembre dalle ore 1 alle 3 pom.

1. Kaiser Friedrich Marsch - Friedemann.
2. Duetto - *Simon Boccanegra* - Verdi.
3. Quverture - *Euryanthe* - Werber.
4. Polka-Mazurka - *Margaretha* - Fedras.
5. Preludio, coro e prologo - *Mefistofele* - Boito.
6. Valzer - *A Toi* - Waldteufel.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Questa sera, la compagnia Zago-Privato, rappresenterà:

Chiasetti e Spassetti
del Carneval de Venezia
Ore 8 1\2 precise

Birraria Stati Uniti — Questa sera concerto vocale ed istrumentale, ore 8.

Nostre informazioni

Sembra piuttosto azzardata la supposizione di un giornale, che il ministro della guerra, onor. Pelloux, invece di ripartire da Palermo in compagnia dei Reali e degli altri ministri, siasi fermato qualche giorno di più nell'isola per studiare sul luogo un piano di fortificazioni lungo la costa, in vista di un possibile tentativo di sbarco da Biserta.

Non è infatti da credere che un ministro aspetti l'occasione di una festa inaugurale come quella di Palermo per fare degli studi sopra un tema di tanta gravità, qual'è la difesa dello Stato.

È da ritenere molto più probabile che un ministro della guerra eventualmente preoccupato di certi pericoli e degl'interessi supremi affidati alla sua vigilanza, si serva costantemente di tutti quei mezzi, che l'organismo dell'esercito mette a sua disposizione per gli studj necessari e per provvedere ai bisogni di quella difesa.

Per nulla l'esercito italiano è provveduto anch'esso di uno Stato Maggiore, dell'opera del quale un ministro, che ami assicurarsene cogli occhi proprj, troverà il mezzo di farlo in circostanze ordinarie assai meglio che in occasione di una festa, e soprattutto con più opportuna riserva.

D'altronde non si può meravigliarsi della diffidenza del pubblico, e specialmente di quella degli uomini di affari, se ad ogni ventiquattr'ore si parla di possibili avvenimenti guerreschi, e si designa perfino la parte d'onde dovrebbero muovere le intenzioni aggressive.

Il continuo allarme ad ogni ombra lontana non è quello che predispone ai forti propositi quando un pericolo reale sarà vicino.

⁂

Lettere da Berlino di data molto recente non fanno parola della notizia di certi giornali che il Caprivi sia per essere quanto prima sostituito nelle alte funzioni di Cancelliere.

Tuttavia il passo di una lettera, in data 23 corrente, accennando agli affari della Cancelleria e alle notizie di Corte, dice: « Caprivi non dirige, ma « subisce una politica che non è la « sua: egli sembra piuttosto contra« riato. »

(Vedi dispacci).

Ultimi dispacci

BERLINO, 27. — Al *Reichstag* si aprì la discussione del bilancio, e il Caprivi dichiara che non è punto stanco di esercitare le sue funzioni; e che resterà al suo posto finchè piacerà all'Imperatore. Soggiunge che nella politica estera la miglior cosa è quella di adoperare il linguaggio della verità e della franchezza. Il viaggio di Guglielmo a Narva produsse amichevoli relazioni fra i sovrani di Russia e di Germania legati da parentela. Non vi fu materia a discussioni politiche.

La stampa menò troppo scalpore circa l'intervista di Cronstadt.

Le intenzioni dello Czar erano oltremodo pacifiche; l'aumentata coscienza che i francesi hanno di sè stessi non presenta pericolo per la Germania. Il disarmo però è impossibile; la sospensione dell'obbligo dei passaporti nell'Alsazia-Lorena fu un provvedimento necessario per l'assimilazione dell'Alsazia-Lorena che è indubbiamente progredita.

Il miglior cemento dell'Alsazia all'impero sarà l'esercito. Quando alcune generazioni saranno passate, per l'esercito la questione dell'Alsazia-Lorena sarà risolta.

Parla poscia dell'attitudine della stampa nella questione dell'esercito.

Dice che non vi è altra nazione che abbia tante probabilità in suo favore nel caso di una prossima guerra, quante ne ha la nazione tedesca.

Riguardo al concentramento delle truppe alla frontiera russa, Caprivi crede che l'Austria-Ungheria e la Germania insieme hanno maggior numero di corpi d'esercito al confine che la Russia.

Conclude dicendo che la politica tedesca è nella felice condizione di appoggiarsi sopra un esercito così buono e in caso di bisogno sopra tutta la nazione: e non vede perchè tale politica non sarebbe atta in ogni circostanza a tutelare la dignità e l'autorità della Germania.

VIENNA, 27. — Nella seduta della delegazione austriaca, Zollinger accenna all'incidente dei pellegrini avvenuto il 2 ottobre a Roma. Chiede l'indipendenza del Papa dicendo che questa non è questione italiana, ma internazionale cattolica. Afferma che le domande del Papa per la sovranità temporale sono assolutamente legittime, appoggiate da tutti i legittimisti.

Suess risponde che le affermazioni di Zollinger sono contrarie al mantenimento della pace poichè la politica attuale deve essere di reciproche rinuncie.

Il relatore Windischgraetz esprime le simpatie personali pelle idee di Zollinger, ma spera in una soluzione pacifica della questione del potere temporale del Papa per opera dell'Italia stessa.

Kalnoky, risponde a Zollinger, dichiara che quella del papato è una questione, cui non si è ancora trovata una soluzione. Perciò egli non può occuparsi di una discussione su tale questione.

Deve però notare che la popolazione dell'Austria-Ungheria è composta nella maggior parte di cattolici; quindi il governo, tenendo conto dei sentimenti della popolazione, desidera che la situazione del Papa risponda, dal punto di vista di una completa indipendenza, alla sua posizione di capo della chiesa cattolica.

Il governo desidera il ristabilimento della pace fra il papato e il regno d'Italia.

Il ministro rileva dall'altra parte che tutta la popolazione dell'Austria-Ungheria augurasi di vivere in pace e amicizia colla nazione italiana (*applausi*).

Desideriamo di vivere, soggiunse Kalnoky, con l'Italia in buoni rapporti sotto tutti i punti di vista. Abbiamo concluso con essa un trattato di alleanza che forma una base della nostra politica (*vivi applausi*). Non possiamo dunque toccare il problema sollevato da Zollinger, senza ferire i sentimenti della nazione italiana, che non abbiamo alcuna ragione di ferire. (*Benissimo*).

Kalnoky, conclude di non voler trarre da tuttociò alcuna conclusione finale, perchè la soluzione del problema e della questione non è ancora trovata. (*Vivi applausi*).

Nostri dispacci

A Vienna e a Berlino

ROMA, 28, ore 9 a.

(L.) Sono vivamente commentate le dichiarazioni di Kalnoky e di Caprivi al rispettivo Parlamento.

Reca sorpresa quanto al Kalnoky che, nel concetto del governo austriaco, la **soluzione della questione romana non sia ancora trovata**, mentre per l'Italia la questione fu risolta coll'occupazione di Roma e colla **legge delle guarentigie**.

Di fronte ad una dichiarazione simile perdono naturalmente ogni effetto le altre frasi simpatiche all'indirizzo dell'Italia.

La mancata restituzione della visita a Re Umberto in Roma accentua tanto più il significato di queste dichiarazioni.

Quanto a Caprivi, le sue parole non distruggono del tutto la voce corsa sull'incertezza ch'egli resti alla dissertazione degli affari; e, quanto alla politica generale il suo discorso, escludendo la possibilità del *disarmo*, lascia l'impressione che la guerra più o meno prossima sia l'unica soluzione delle questioni pendenti.

Zanardelli

ROMA, 28, ore 10 a.

È atteso quanto prima il ritorno di Zanardelli a Roma; egli prenderà parte attivissima ai lavori parlamentari.

Incompatibilità parlamentari

ROMA, 28, ore 10 a.

E' generalmente approvato il progetto del ministro Nicotera sulle incompatibilità parlamentari.

Baldissera

ROMA, 28, ore 11 a.

Impressiona un articolo violentissimo della *Tribuna* che domanda un procedimento severo contro Baldissera.

Leone Angeli, ger. responsabile

(Vedi *bollettini* in IV pagina)

3 novembre 1891

Orari Ferroviari

Rete Adriatica

Padova-Venezia			Venezia-Padova		
diretto	3,47 a.	4,35 a.	omn.	4,15 a.	5,28 a.
»	4,35 »	5,25 »	»	6,10 »	7,29 »
misto	6,25 »	8, 2 »	diretto	9,— »	9,44 »
omn.	7,59 »	9,15 »	accel.	10, 5 »	11, 6 »
»	9,50 »	11, 5 »	omn.	12, 5 »	1, 18 p.
diretto	1,11 p.	1,50 p.	diretto	2,40 p.	3,22 »
accel.	1,21 »	2,30 »	»	4,— »	4,39 »
misto	3,40 »	5,13 »	misto	4,15 »	5,43 »
diretto	5,49 »	6,35 »	»	6,15 »	7,41 »
omn.	8, 1 »	9,15 »	diretto	10,35 »	11,21 »
accel.	10,20 »	11,20 »	accel.	11,15 »	12, 7 »

Padova-Verona-Milano				Milano-Verona-Padova		
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5.20 p.		dir. 11.25 p	2,26 a.	3,44 a.
dir. 9,48 »	11,16 »	2.35 »		omn. 9.45 a	5,10 »	7,48 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11. 5 »		mis. da Ver.	6,40 »	10,50 »
diret 4,43 »	6, 9 »	9.35 »		acc. 6. a	10,55 »	1,13 p.
mis 7,52 »	10,50 »	f. a Ver.		acc. 6.25 p	11.5 p.	f. a Ver.
acc. 12,12 a	1,44 a	6.30 a		dir. 12.50 »	4,20 p.	5,46 »
				omn. da Ver.	5,10 »	7,50 »

Padova-Bologna			Bologna-Padova		
omn.	5,38 a.	10,20 a.	diretto	2,10 a.	4,32 a.
accel.	11,14 »	2,55 p.	omn.	5,— »	9,35 »
diretto	3,26 p.	6,20 »	da Rov.	5,15 »	7,24 »
misto	5,55 »	11,20 »	misto	9,— »	3,15 p.
»	8,30 »	10,10 f. Rov.	diretto	10,35 »	1, 7 »
diretto	11,25 »	1,50 »	accel.	6,30 p.	10,12 »

Venezia-Udine			Udine-Venezia		
misto	7,35 a.	8,50 f. Trev.	misto	1,50 a.	6,45 a.
diretto	5, »	7,42 a.	omn.	4,40 »	9, »
omn.	5,15 »	10, 5 »	da Trev.	10,50 »	12, 5 »
omn.	10,45 »	3,10 p.	diretto	11,16 »	2,10 p.
diretto	2,10 p.	4,50 »	omn.	1,10 p.	6,10 »
misto	4,50 »	6, 5 f. Trev.	omn.	5,40 »	10,30 »
»	6, 5 »	11,30 »	da Trev.	6,40 »	7,55 »
omn.	10,10 »	2,25 a	diretto	8, 8 »	10,55 »

Monselice-Legnago			Legnago-Monselice		
omn.	7,25 a.	8,40 a pros.	omn.	7,20 a.	[illegible] a.
misto	4,10p.	5,45p. »	misto	10,10 »	[illegible] »
omn.	7, 0 »	8,10 » f. Leg.	omn.	8,10 p.	9.20 p.

Belluno-Montebelluna			Montebelluna-Belluno		
omn.	4.50 a.	6.50 a.	omn.	6.50 a.	8.55 p.
omn.	1.20 p.	3.49 p.	omn.	1. 6 p.	4.–
omn.	6.15 p.	8.18 p.	omn.	8.18 p.	10.22 p.

Società Veneta

Padova-Venezia				Venezia-Padova			
misto	a.	a.		da Fusina	— a.	— a.	misto
»	6,40 »	9,10 »	»	Ven. RS.	6,32 »	9, 2 »	»
»	10, 6 »	12,36 p.	»	»	9,20 »	11,50 »	»
»	1,30 p.	4,— »	»	»	2,44 p.	5,18 p.	»
»				Mira P.			»
»	5,30 »	8,— »		Ven. RS.	4,44 »	7,14 »	»
»	8,20 »	10,50 »		»	8,12 »	10,42 »	»

Padova-Bassano			Bassano-Padova			
omn.	4,52 a.	6,46 a.		5,29 a.	7,19 a.	omn.
misto	8, 5 »	9,54 »	Campos.	8, 9 »	8,47 »	misto
»	11,— »	11,41 Campos.		8,37 »	10,30 »	»
»	2,27 p.	4,20 p.		3, 2 p.	4,55 p.	»
»	6, 5 »	6,46 Campos.	Campos.	5, 3 »	5,39 »	»
omn.	6.40 »	8,28 p.		7,13 »	9, 5 »	omn.
			Campos.	9,31 »	10, 6 »	misto

Padova-Bagnoli			Bagnoli-Padova		
misto	9,10 a.	10,48 a.	7,— a.	8,38 a.	misto
»	1,30 p.	3, 8 p.	11,10 »	12,48 p.	»
»	5,30 »	7, 8 »	3,32 p.	5,10 »	»

Treviso-Vicenza			Vicenza-Treviso		
omn.	5,— a.	7,15 a.	5,12 a.	7,20	omn.
»	8, 5 »	10, 3 »	8,18 »	10,38 »	misto
misto	2,— p.	4,45 p.	2,40 p.	4,57 p.	»
omn.	6,22 »	8,38 »	7, 9 »	9,15 »	omn.

Vittorio-Conegliano			Conegliano-Vittorio		
omn.	6,22 a.	6,45 a.	7,50 a.	8,15 a.	omn.
misto	8,45 »	9,10 »	11,— »	11,28 »	misto
»	12,— »	12,25 »	1, 5 p.	1,33 p.	
»	2,45 p.	3,10 p.	3,28 »	3,53 »	omn.
»	7,25 »	7,50 »	8,36 »	8,58 »	»
omn.	9, 8 »	9,30 »	9,52 »	10,17 »	»

Padova-Piove			Piove-Padova		
misto	7,10 a.	8,15 a.	8,30 a.	9,35 a.	misto
»	12,10p.	1,15p.	1,30 p.	2,35p.	»
»	4,40 »	5,45 »	,— »	7, 5 »	»
»					

Padova-Montebelluna			Montebelluna-Padova		
omn.	4,52 a.	6,02 a.	7,10 a.	8,47 a.	misto
misto	11,— »	12,50 p.	4, 4 p.	5,39 p	»
»	6, 5 p.	7,54 »	8,33 »	10, 6 »	»

ALBUM DELLA BELLEZZA

Ricchissimo Album 12 splendidi quadri di celebri artisti contenenti le più belle figure di donne, riprodotte perfettamente in fototipia, con elegante busta oro e seta a sole L. 5,50. Spedire Cartolina Vaglia di L. 5,50 UNIONE ARTISTICA, Agnello, 3 Milano — Diffida delle *contraffazioni e imitazioni.*

SELVATICO
Guida della Città di Padova
Lire 6.
Vendibile presso la tipografia Sacchetto.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivali al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C. e a Parigi e Nuova York.

DA AFFITTARSI
CASINO
anche completamente ammobigliato. Fonte presso S. Zenone degli Ezzelini; vicino alle sorgenti di acque minerali magnesiache-ferruginose, splendida posizione. — Per le trattative rivolgersi alla Libreria Istituto Mander, Via Riccati — Treviso.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA - UNICA per la CURA A DOMICILIO
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi

L'Aqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Aqua di **Pejo** oltre essere priva di **gesso**, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita *gradita* e di *conservarsi inalterata e gazosa*. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, applazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc..

Rivolgersi alla **Direzione della Fonte in Brescia** dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta e la capsula con impressovi **Antica-Fonte Pejo-Borghetti.**

Il Direttore C. BORGHETTI.

nlPADOVA deposito principale presso la ditta **Pianeri e Mauro**

Premiata Fonte Acidula-Ferruginosa di

CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, *Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua*, — [illegible] BIOGNA

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

Usisi solamente la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

VOLETE FAR DENARO ??

DENARO
DENARO
DENARO
DENARO
DENARO
DENARO
DENARO
DENARO
DENARO
DENARO
DENARO
DENARO
DENARO
DENARO
DENARO
NARDEO
DENARO
DENARO
DENARO
DENARO
DENARO
DENARO
DENARO
DENARO

Volete migliorare la vostra posizione? Comperate a sole Lire 2 il libro di Aldo Bini: IL VERO ROTHSCHILD, o MODO DI FAR

DENARO

trattato pratico degli affari
Guida alla fortuna

Questo libro insegna a far una sostanza, evitare perdite, fare buone speculazioni, à consigli di Rotschild [illegible] altri milionari per raggiungere la ricchezza, ecc. ecc. Un solo consiglio del « MODO DI FAR DENARO » vale cento volte il suo prezzo: è un Vademecum indispensabile per uomini d'affari, commercianti, possidenti, professionisti, impiegati, e per chiunque vuol far denaro. — Spedire cartolina-vaglia LIRE DUE a UNIONE EDITRICE-LIBRARIA ITALIANA, via [illegible], 1, MILANO, che dietro invio foglietto visita manda gratis Catalogo 5000 volumi con premio lire 100 a compratori.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Brevettato dal Regio Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è *raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi*; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 = Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

☞ **GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI** ☜

Spedire L. 3 e cent. 30

di raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore P. E. SINGER Milano viale Venezia 28 la 4ª ediz. del libro **«Colpe Giovanili»** o **«Specchio della gioventù»**, indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni impotenza e perdite diurne, od altre affezioni** causate da abusi ed **eccessi sessuali.**

VERO

SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
del Professore GIROLAMO PAGLIANO
AMMESSO ALLA VENDITA DAL CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITÀ.
Casa fondata in Firenze fino dal 1838.

Si diffidi di coloro che servendosi del nome *PAGLIANO* spacciano un preparato che non ha nulla a vedere col rinomato Sciroppo Pagliano di cui la *Ditta GIROLAMO PAGLIANO* di Firenze sola ne conosce il processo. I prodotti della *Ditta GIROLAMO PAGLIANO* devono portare la *firma dell'inventore* stampata in nero

Dirigere le ordinazioni alla Ditta:
GIROLAMO PAGLIANO — Via Pandolfini, 18, *FIRENZE.*

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno *(Ramo Sanitario)*

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 di le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurgi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonchè oltre mille lettere di ringraziamento di amalati guariti, lettere e certificati visibili originalmente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere *sull'etichetta di ogni scatola e boccetta* la firma autografa in nero dell'inventore.

Si regalano Lire 1000

a chi proverà esistere una tintura percapelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse, ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura, presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5 = Napoli.

PREZZO IN PROVINCIA L. 6.

AVVISO ALLE SIGNORE
DELPEAORIO FRATELLI ZEMPT

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, N. 4, Napoli.

Si vende in PADOVA presso Bedon A. 1090, Via Por- venzo, Margola Giovanni, Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia.

Istituto Maschile I. MISTELI

in **KIEGSTETTEN**
presso SOLETTA Svizzera Tedesca

Studio speciale delle lingue tedesca, francese, inglese e italiana, Scienze commerciali e tecniche. - Prezzi moderati.

Esistente da 20 anni.

Per referenze rivolgersi al signor CARLO GIRARDI Via Pesce 2, *Milano.*
Per programmi e maggiori informazioni al Direttore.

IL NUOVO RISTORATORE DA CAPEL PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNO PER I MEDESIMI O ALLA CUTE.
RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.
LIBERA DALLA FORFORA, E DÀ UN LUCIDO AI CAPELLI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia
H. ROBERT & Co.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
17. Via Tornabuoni FIRENZE,
e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA
29 Novembre 1891
A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 48 s. 23
Tempo medio di Roma ore 11 m. 50 s. 50

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

27 Novembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0°- mil.	754.8	753.5	754.4
Termometro centigr.	+11·3	+13·5	+11·2
Tensione del vap. acq.	9.6	10.3	8.9
Umidità relativa . .	96	90	90
Direzione del vento .	ESE	NNW	WSW
Velocità chil. orar. del vento	1	2	15
Stato del cielo . .	nebb.	cop.	sereno

Dalle 9 ant. del 27 alle 9 ant. del 28
Temperatura massima = + 14°.0
» minima = + 8°.2

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 27 novembre

Rendita italiana	L. 90.80
Azioni Ferr. Mediterranee	» 458.—
» Meridionali	» 583.—
» Credito Mobiliare	»
Obblig. Credito Fondiario	»
» Banca Nazionale 4 0/0	» 477.—
» id. 4 1/2	» 485.—
Azioni Società Veneta di Costruz.	» 30.—
» Banca Veneta	» 220.—
» Acciaierie di Terni	»
» Raffineria	» 270.—
» Cotonificio Cantoni	» 330.—
» » Veneziano	» 243.—
» Credito Veneto	» 297.—
» Società Veneta Lagunare	» 140.—
» Guidovie centrali	» 40.—
Obbligazioni Guidovie garantite dalla Prov. di Padova	» 100.—

CAMBI

Londra	L. 26.—	Austria	L. 218.1/2
Germania	» 127.80	Svizzera	» 102.63
Francia	» 103.—		

Vienna 27

Mobiliare	368.—	Camb. su Parigi	46.40
Lombardo	78.50	» su Londra	118.5
Austriache	144.	Rendita Austriaca	90.
Banca Nazionale	1002	Zecchini imper.	
Napoleoni d'oro	9.36.		

Padova, 1891 - Prem. Tip. Sacchetto